



COMUNICATO STAMPA

Presentazione del Rapporto Nazionale INVALSI 2023 - diretta streaming dalla Sala della Regina della Camera dei deputati dalle ore 10.30

INVALSI presenta oggi il Rapporto Nazionale INVALSI 2023 presso la Sala della Regina della Camera dei deputati.

Il 2023 ha segnato il ritorno alla normalità pre-pandemia sia per le modalità di svolgimento delle prove sia per la compiuta entrata a regime del D. Lgs. N. 62/2017 che – dopo alcuni periodi caratterizzati da misure normative straordinarie – prevede quale requisito di ammissione all’esame di Stato la partecipazione alle rilevazioni nazionali per gli studenti rispettivamente dell’ultimo anno del primo ciclo d’istruzione e dell’ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Quest’anno le prove hanno coinvolto oltre **12.000** scuole per un totale di oltre **1.000.000** di allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa **570.000** studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e oltre **1.000.000** di studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Le rilevazioni si sono svolte regolarmente su tutto il territorio nazionale con percentuali di partecipazione molto vicine al raggiungimento di tutta la popolazione studentesca coinvolta.

Tale risultato è frutto dell’impegno collettivo e generoso di tutte le scuole interessate che, anche quest’anno, hanno dispiegato le migliori energie per assicurare la realizzazione delle rilevazioni nazionali INVALSI, confermando la riconosciuta necessità di poter disporre di dati attendibili proprio in un periodo che ha particolarmente risentito delle conseguenze della pandemia.

Il quadro che emerge quest’anno dalle Prove risente ancora in maniera evidente delle conseguenze post-pandemiche sugli apprendimenti degli studenti italiani.

Il confronto nel tempo degli esiti della **scuola primaria** mostra un indebolimento dei risultati in tutte le discipline osservate e in entrambi i gradi considerati (II e V classe). In II primaria i risultati di Italiano e di Matematica sono più bassi di quelli registrati nel 2019 e nel 2021 e, sostanzialmente, in linea con quelli del 2022. In V primaria i risultati del 2023 sono più bassi di quelli degli anni precedenti, compreso il 2022, in tutte le discipline, incluso l’Inglese, sia lettura (*reading*) sia ascolto (*listening*).

Pur se in misura ridotta, già dalla II primaria cominciano ad evidenziarsi leggeri divari territoriali, più marcati nella V classe rispetto alla II e soprattutto più evidenti per la Matematica e l’Inglese-*listening*.

Si riscontra una perdurante differenza dei risultati tra scuole e tra classi più accentuata nelle regioni meridionali, specie per quanto riguarda la Matematica e la prova di Inglese *listening*. Ciò significa che la scuola primaria nel Mezzogiorno fatica maggiormente a garantire uguali opportunità a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi.

Gli esiti registrati nella **scuola secondaria di primo grado** confermano che si è fermato il calo degli apprendimenti in Italiano e Matematica riscontrato tra il 2019 e il 2021, ma non si registra ancora una decisa inversione di tendenza. Gli esiti di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono invece in miglioramento, mentre rimangono molto marcati i divari territoriali.



I risultati nella **scuola secondaria di secondo grado** evidenziano una contrazione degli esiti di apprendimento generalizzata nelle classi seconde, mentre per le ultime classi i risultati del 2023 indicano che si è arrestato il calo in Italiano e Matematica, riscontrato tra il 2019 e il 2021, ma non si registra ancora l'auspicata inversione di rotta. Gli esiti di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono invece in costante e diffuso miglioramento.

La pandemia ha reso ancora più attuale il problema della dispersione scolastica. Da qualche tempo è sempre più evidente che particolare attenzione va rivolta non solo agli studenti che abbandonano la scuola ma anche a tutti coloro che terminano il ciclo di studi scolastico senza possedere le competenze di base necessarie, quindi a forte rischio di limitate prospettive di inserimento nella società, molto simili a quelle degli studenti che non hanno concluso la scuola secondaria di secondo grado. Tale forma di dispersione scolastica è definita dispersione scolastica *implicita o nascosta*.

Nel 2019 la dispersione scolastica implicita si attestava al 7,5%, per salire al 9,8% nel 2021, probabilmente a causa di lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza. Nel 2022 si era già osservata una leggera inversione di tendenza sia a livello nazionale, passando al 9,7% (-0,1 punti percentuali). Gli esiti del 2023 confermano un più rilevante calo della dispersione scolastica implicita che si attesta all'8,7% (-1 punto percentuale rispetto al 2022).

Se le prime stime INVALSI troveranno conferma negli esiti delle prove degli anni futuri, la quota dei giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione senza aver conseguito titoli di studio superiori alla secondaria di secondo grado o qualifiche professionali con corsi con durata di almeno due anni (ELET) sembra avvicinarsi al traguardo prescritto dal PNRR alla fine del 2025 (10,2%).

Alla presentazione odierna del Rapporto Nazionale INVALSI 20232 interviene il Ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara**.

Il Presidente dell'INVALSI **Roberto Ricci** illustra i Risultati INVALSI 2023 e la Responsabile delle Rilevazioni nazionali **Alessia Mattei** focalizza l'attenzione sul contributo che una valutazione di sistema affidabile e costante quale quella offerta da INVALSI può fornire al sistema scolastico italiano. I lavori sono conclusi da **Renata Maria Viganò**, Professore Ordinario di Pedagogia Sperimentale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Vice Presidente INVALSI.

Qui il programma della giornata:
https://www.invalsi.it/invalsi/doc_evidenza/2023/Programma_Presentazione_Rapporto_Nazionale_INVALSI_12_luglio_2023.pdf

A questo link è possibile scaricare tutti i materiali: https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=materiale_approfondimento

La presentazione può essere seguita in diretta streaming attraverso il canale della Camera dei deputati a questo link: <http://webtv.camera.it/evento/22706>